

3. Individual Differentiation: il prisma cognitivo e l'unicità del soggetto

Il principio di differenziazione individuale afferma che ogni studente è un sistema biodinamico unico. Gli autori introducono la metafora del “prisma cognitivo”, composto da livelli percettivi, di elaborazione e meta-riflessivi, che interagiscono dinamicamente. Le differenze tra individui non si limitano agli aspetti espliciti (strategie, stili cognitivi, intelligenze multiple), ma coinvolgono anche dimensioni implicite, corporee ed emotive.

La cognizione non è separabile dalla percezione e dall'azione: la prospettiva dell'embodied cognition sostiene che la conoscenza sia radicata nei sistemi senso-motori e nell'interazione corporea con l'ambiente. L'identità cognitiva si sviluppa attraverso un intreccio di processi impliciti ed espliciti che coesistono in modo sinergico.

Domande

1. In che senso considerare la cognizione come “incarnata” modifica la progettazione degli ambienti di apprendimento?

Cosa devi inferire per dedurre le conseguenze pedagogiche:

Se la cognizione è radicata nel sistema senso-motorio:

- l'apprendimento non può essere solo verbale o astratto;
- l'ambiente deve coinvolgere il corpo, l'azione, la percezione;
- la didattica trasmissiva diventa teoricamente insufficiente.

2. Quali implicazioni educative derivano dal riconoscimento della dimensione implicita nei processi cognitivi?

Cosa devi inferire per dedurre le conseguenze pedagogiche:

Se esistono processi impliciti:

- l'apprendimento non coincide solo con ciò che è verbalizzabile;
- l'insegnante deve considerare anche dimensioni tacite, emotive, corporee;
- la valutazione esclusivamente esplicita è limitante.

3. La valorizzazione delle differenze individuali rischia di frammentare l'azione educativa o la rende più efficace? Argomenta.

Qui non basta comprendere. Devi:

- mettere in tensione individualizzazione e sistema scolastico;
- riflettere su personalizzazione vs. standardizzazione;
- argomentare con coerenza teorica.

Focus di lettura

Durante la lettura dell'estratto dell'articolo, concentrati in particolare su:

- la definizione di prisma cognitivo
- la descrizione dei tre livelli: percettivo, elaborativo e metariflessivo
- i passaggi sulla cognizione incarnata
- le parti in cui si afferma che percezione, corpo ed emozione non sono separabili dalla cognizione

Brano da leggere

Gli studenti sono diversi. Possono divergere nei loro approcci intrecciati di elaborazione, emotivi e corporei ai contenuti di apprendimento. La variabilità cognitiva è stata studiata approfonditamente nei suoi aspetti espliciti all'interno del prisma cognitivo. Il prisma cognitivo è il risultato di una serie di elementi strutturali e funzionali e delle relazioni sinergiche tra di essi. Lo sviluppo delle identità

cognitive degli studenti dipende dall'interazione/integrazione dinamica e in evoluzione di ogni aspetto del prisma cognitivo.

Il livello percettivo si riferisce al modo in cui le informazioni accedono al prisma cognitivo ed è legato alle preferenze percettive individuali, ad esempio uditive, visive o tattili, che possono essere utilizzate da ogni studente in modo combinato o autonomo, secondo la scelta personale.

Il livello di elaborazione è legato alla molteplicità dell'intelligenza e alla sua architettura triarchica: analitica, pratica e creativa. Il livello meta-riflessivo, il campo del monitoraggio e del controllo della gestione cognitiva, si sovrappone a quelli precedenti ed è interconnesso con essi al fine di portare la loro complessità interattiva alla consapevolezza.

Una delle dimensioni della cognizione incarnata può essere compresa nella relazione tra mente e corporeità, nell'interazione con il mondo. La cognizione ha le sue radici in meccanismi sensomotori centralizzati internamente. La percezione è la premessa su cui si sviluppa la conoscenza ed è la matrice in cui si realizza ogni rappresentazione implicita di sé e del mondo circostante.